

## **INTERVENTO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DI UNICREDITGROUP** **-ROM – 11 Maggio 2012**

Ottorino Massa socio di “Etica, dignità e valori – Associazione Stakeholders Aziende di Credito Onlus”, che ha come scopo la promozione della finanza etica e della responsabilità sociale d'impresa.

Formulo l'auspicio che Unicredit group, primario gruppo europeo fedele ai suoi valori costitutivi, orienti le politiche creditizie alla promozione della famiglia e della natalità, che rappresentano la base portante di un paese come l'Italia che ha costruito la sua prosperità nel dopoguerra proprio sulla famiglia, in particolare con la nascita di migliaia di imprese familiari che hanno generato il boom economico degli anni cinquanta/sessanta.

In particolare si ritiene opportuno che Unicreditgroup:

- istituisca apposite politiche creditizie per incoraggiare la costituzione di nuove famiglie;
- ampli, sia per importi sia per durata, il “Fondo di Credito per i nuovi nati”, istituito con la convenzione Abi/Presidenza del Consiglio per il triennio 2009-2011, recentemente rinnovata, anche in risposta del grave declino demografico che mette a rischio il futuro modello di welfare del paese;
- incoraggi il credito, la consulenza ed i servizi a favore dell'impresa familiare, costitutivamente orientata sul lungo periodo e grazie al valore unico ed irripetibile della trasmissione generazionale delle professionalità e delle conoscenze, istituzione affidabile e solida anche per merito creditizio, nonché tradizionale grande bacino di risparmio;
- riconosca il valore civico della famiglia, istituzione fondamentale, valorizzandola come “stakeholders” e rendicontando specificatamente in un apposito capitolo del suo “Bilancio Sociale”, tutte le iniziative ad essa dedicate.

L'accoglimento di questi suggerimenti, condivisi anche dal “Forum delle Associazioni Familiari”, mi appare il modo migliore per salutare l'importante evento, che si terrà proprio a Milano sede legale dello storico Credito Italiano dal 29 maggio al 2 giugno 2012, del grande raduno mondiale delle famiglie indetto dal Pontefice Benedetto XVI.

Non vi è solo il pur importante indicatore dello spread tra i nostri Btp ed i Bund tedeschi, ma la partita fondamentale sul fronte della credibilità, dell'autorevolezza internazionale e della sostenibilità sul lungo-periodo di un modello economico, si gioca sulla ben più impegnativa frontiera del riequilibrio degli spread tra il numero dei giovani under 19 (passati dai 17.100.000 del censimento del 1971 al dato di 11.400.000 del 2010 – 5.700.000) a fronte di anziani over 65 raddoppiati dai 6.100.000 del 1971 ai 12.200.000 del dato Istat 2010.

Questo rovesciamento della piramide demografica, riveniente dalla crisi della famiglia e l'eclisse demografica (che ha portato ad una moria di imprese familiari senza eredi ed al disfacimento di attività produttive a seguito di separazioni e divorzi, giunti a livelli insostenibili per il paese - un declino lenito solo dalla manodopera giunta grazie ai flussi

immigratori + 4.200.000 rispetto al 1971 ove il dato era irrilevante), ha pesato profondamente nel determinare la catastrofe economica e finanziaria.

Un occidente invecchiato, incapace di generare di risparmio dall'economia reale, rifugiatosi invece nella ricchezza effimera della finanza spregiudicata e del debito, poi implosi, a differenza dalla forza dimostrata da nuove nazioni giovani storicamente sempre marginalizzate che si stanno affacciando con prorompente nella scacchiera geopolitica internazionale.

*In tempi di sacrifici e di gravi ristrettezze per le famiglie italiane, ci attendiamo generose risposte da parte degli amministratori del gruppo, sul campo dei compensi al top-management ed agli alti dirigenti, guardando all'esempio del Presidente del Consiglio Prof. Mario Monti, il quale cominciando proprio con il sacrificio personale della rinuncia alla sua retribuzione, si sta spendendo con autorevolezza per ridare reputazione e fiducia alla nostra diletta nazione.*

*Sarebbe importante che, nel bilancio sociale di Unicreditgroup, fossero monitorati i compensi del top management rispetto a quelli dei dipendenti, con l'impegno a ridurre la forbice, fortemente ampliata nell'ultimo ventennio.*

*Dal primo gruppo creditizio italiano per vocazione internazionale, che dispone di professionalità autorevoli e qualificate, ci attendiamo lo studio e l'approfondimento con proposte autorevoli e ben calibrate per una riforma del sistema finanziario internazionale, ispirandosi al documento del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace del 24 ottobre 2011 dal titolo "Per una riforma del sistema finanziario e monetario internazionale nella prospettiva di un'autorità pubblica a competenza universale", vera autentica bussola per una finanza a servizio dell'uomo.*

*Manifestiamo, infine, la speranza che Unicreditgroup avvalendosi delle elevate competenze presenti nel Consiglio di Amministrazione possa definire modalità originali per rendere attuale la partecipazione dei dipendenti nella governance della Banca, in ottemperanza ai contenuti dell'art. 46 della Costituzione.*

*Agli amministratori, ai soci ed ai dipendenti di Unicreditgroup i nostri migliori auguri, miei, del Presidente Gianni Vernocchi e degli organi amministrativi di "Etica, dignità e valori – Associazione Stakeholders Aziende di Credito Onlus" per una positiva e lungimirante operatività a servizio della comunità nazionale.*

Il simbolo di E.DI.VA è l'Araba Fenice che intende rappresentare la grandezza dell'etica, della dignità e dei valori, sempre presenti nella nostra quotidianità e sempre in grado di risorgere e di ricrescere, nonostante le infedeltà, le pochezze e gli errori della nostra condizione umana, quali doni divini.